



Notiziario

del Donatore del Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI
SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino
C.P. 36 - 47999 Serravalle
Anno XLIII - Numero 31 - San Marino - 1 Dicembre 2001

Un rinnovato impegno

Il 21 aprile scorso si è tenuta la XII Assemblea generale dei donatori di sangue che, in adempimento alle norme statutarie, ha rinnovato le cariche sociali e ha provveduto all'approvazione del bilancio degli ultimi tre esercizi.

L'Assemblea generale nella vita dell'AVSS è sempre un momento significativo, perché consente di riflettere sull'attività svolta e di fissare nuovi proponenti per il futuro.

La nostra Associazione ha dietro di sé una storia di oltre quarant'anni di impegno e di crescita incessanti: dalle prime adesioni del febbraio 1958 il numero dei donatori si è vieppiù incrementato, passando dalle prime decine, alle centinaia e poi alle circa tremila di oggi. Sono così aumentate le donazioni di sangue, circa un centinaio al mese, donazioni che hanno consentito alla nostra Repubblica l'autosufficienza.

Nel tempo è andata migliorando ed è stata strutturata l'attività delle visite e dei controlli sanitari sui donatori. Alcuni anni orsono è stato aperto e reso efficiente e pienamente operativo il Centro Trasfusionale che gestisce in tutte le sue fasi gli atti di donazione del sangue, il trattamento e la conservazione del plasma e dei suoi derivati. Gli atti sanitari e i controlli sul sangue sono stati perfezionati e portati ai massimi livelli, offrendo, sia ai donatori che ai beneficiari, tutte le garanzie perché le pratiche trasfusionali avvengano nella massima sicurezza e al riparo da quelle infauste conseguenze di cui la cronaca, purtroppo anche recentemente, non ci ha risparmiato.

Tutto questo grazie alla volontà e alla coscienza di moltissimi concittadini, che in modo assolutamente anonimo, libero e gratuito offrono il proprio sangue e lo pongono a disposizione di chi, in circostanze dolorose, ne ha bisogno.

E' quello della nostra associazione, un patrimonio grande per il nostro Paese; è un patrimonio che non vogliamo disperdere, ma che vogliamo incrementare e consolidare.

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue è una associazione privata che persegue in modo chiaro ed efficace finalità pubbliche, finalità ed obiettivi che interessano tutta la collettività. E' quindi un bene di tutti, una risorsa preziosa alla quale guardare fiduciosi.

Noi sappiamo bene che solo in questa prospettiva di servizio pubblico potremo essere fedeli al nostro statuto e agli impegni che ci siamo assunti di fronte a tutti gli associati.

Un altro tratto di strada ci attende dunque, strada che vogliamo continuare a fare in stretta e convinta collaborazione con le autorità istituzionali, sanitarie e amministrative dell'Istituto per la Sicurezza Sociale.

I prossimi mesi vedranno l'Associazione impegnata nei molteplici e tradizionali fronti che sempre l'hanno vista presente nel Paese.

Vogliamo innanzitutto sostenere in tutti gli ambiti della società civile i valori del volontariato e della donazione del sangue mediante azioni mirate di educazione e promozione. Stiamo lavorando per stabilire canali di comunicazione permanente con i concittadini: la ripresa di questo notiziario e l'allestimento di un sito Internet ne costituiscono i primi traguardi.

Come auspicato in un recente incontro dal Segretario di Stato per la Sanità, dovremo operare per definire specifici progetti, in particolare rivolti ai giovani, con l'apporto determinante delle autorità sanitarie; progetti sia per la diffusione della cultura della donazione di sangue, sia per offrire risposte sempre più qualificate e certe alla domanda di sangue.

sommario

pag 1

Un rinnovato impegno

pag 2

La XII Assemblea generale

pag 3

Attività e proposte
del Centro Trasfusionale

pag 5

Il bilancio 1998-1999-2000

Il nuovo Consiglio Direttivo

pag 6

Ricordo
di Antonio Battistini

Il Consiglio Direttivo
ricevuto dai
Capitani Reggenti

pag 7

Vita sociale

La XII Assemblea Generale

Si è svolta il 21 aprile 2001 alla presenza del Segretario di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale, del Presidente del

Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale e dei rappresentanti della Regione Marche

LA XII ASSEMBLEA GENERALE

La XII Assemblea Generale si è aperta con la relazione del Prof. Giampaolo Rolli, Presidente uscente e Direttore Sanitario della nostra Associazione di Donatori del sangue.

Il Prof. Rolli, dopo i saluti e i ringraziamenti alle Autorità e agli ospiti, ha esordito manifestando la volontà di non offrire la propria disponibilità alla riconferma della carica di Presidente dell'AVSS, decisione riconducibile alla difficoltà di assommare su di sé il ruolo di Presidente e di Direttore Sanitario. Ha peraltro ribadito la disponibilità a mantenere la responsabilità di Direttore Sanitario dell'Associazione.

Il Presidente Rolli non ha fatto mistero delle difficoltà insorte in seguito al suo collocamento a riposo e alla esigenza di dare continuità alle funzioni svolte in qualità di Dirigente del Servizio di Medicina di Base, cui compete per legge, il compito di tutela e di sorveglianza sullo stato di salute dei donatori. Allo scopo di superare tali difficoltà e di stabilire un rapporto più puntuale ed organico dell'Associazione con l'Istituto per la Sicurezza Sociale, il Prof. Rolli ha presentato all'Assemblea una bozza di convenzione da sottoporre alle Autorità competenti.

La parte centrale della relazione è poi stata dedicata alla vita del triennio 1998 - 2001, con particolare riferimento alle luci e alle ombre che hanno contraddistinto l'andamento del servizio donatori.

Il positivo trend di adesioni all'Associazione (312 nuovi iscritti nel periodo considerato) ha consentito un adeguato ricambio generazionale, permettendo all'AVSS di far fronte alle sempre numerose richieste da parte dei nostri reparti Ospedalieri e di contribuire, in caso di urgenti necessità, alle richieste della Regione Marche.

Il Presidente ha sottolineato l'eccellente rapporto con il Centro Trasfusionale del Laboratorio Analisi, i cui componenti si adoperano con fervore e assoluta competenza alla raccolta delle sacche per la nostra emoteca.

Ha messo in evidenza l'ottimo rapporto con i singoli donatori che consente di definire l'Associazione come una grande famiglia i cui componenti sono fieri dell'appartenenza e orgogliosi di passare il testimone ai figli, appena l'età lo consente, in una ideale staffetta del dono del sangue.

Per quanto concerne la vita associativa in

generale, è stata ricordata la buona adesione alle manifestazioni sociali (incontri, gite) con l'unico neo della scarsa partecipazione dei giovani (peraltro oggi già ampiamente "impegnati" in attività ricreative - turistiche), il cui coinvolgimento merita certamente una analisi approfondita allo scopo di possibili correttivi.

Qualche ombra non è certamente mancata e, prima fra tutte, la sospensione del notiziario del donatore sostenuto nel tempo con grande competenza e capacità dal Prof. Rossi. Ma qualche difficoltà non ha potuto sminuire l'impegno e la dedizione dei tanti donatori ed in particolare di alcuni membri del direttivo che il Prof. Rolli ha voluto ringraziare, nominandoli uno ad uno.

Un doveroso e affettuoso ringraziamento è stato poi rivolto ad Antonio Battistini, assente per gravi motivi di salute ed alla cui persona l'Associazione aveva fatto dono di una targa (consegnatagli qualche giorno prima della celebrazione dell'Assemblea nel suo letto d'Ospedale), a testimonianza della lunga, ininterrotta, preziosissima militanza nell'Associazione stessa, sia come donatore che come membro, a vari livelli, del Consiglio Direttivo.

L'augurio delle migliori fortune all'Associazione ed al nuovo Consiglio Direttivo hanno concluso la relazione del Prof. Rolli.

E' stata poi la volta del nostro Prof. Giuseppe Rossi, Presidente onorario dell'AVSS, che ha dedicato parole commosse e di grande stima e affetto all'amico Antonio Battistini, che di lì a pochi giorni ci avrebbe lasciati per sempre.

Hanno preso quindi la parola, in successione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale Dott. Giovanni Giardi, che ha ringraziato l'AVSS per l'operato che la vede quotidianamente impegnata e i sanitari che con dedizione e professionalità si dedicano, nelle varie fasi, agli atti di donazione del sangue; il Segretario di Stato Dott. Romeo Morri, di cui di seguito riportiamo il saluto.

La voce degli amici della regione Marche si è fatta sentire attraverso le parole del Dott. Piani, cui il Presidente ha consegnato una onorificenza per tutta la collaborazione prestata, e del Dott. Tesi che ha rilanciato la necessità di consolidare ulteriormente i nostri rapporti.

La puntuale e circostanziata relazione del Dott. Ferruccio Casali, Primario del Laboratorio Analisi e Responsabile del

Centro Trasfusionale, (che pubblichiamo su questo notiziario) ha offerto all'assemblea il quadro esaustivo e le prospettive di tutta l'attività condotta in questi anni. Il bilancio del triennio, redatto e relazionato da Domenico Tomassini, è stato approvato da tutta l'assemblea.

Gli interventi degli associati e la votazione per il rinnovo delle cariche direttive hanno infine concluso la nostra XII Assemblea Generale.



IL SALUTO DEL SEGRETARIO DI STATO PER LA SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE ROMEO MORRI

Sono lieto ed onorato di portare il saluto del Governo e mio personale alla vostra Assemblea.

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue è una delle più belle realtà associazionistiche del nostro Paese in quanto, sin dai suoi esordi, ha saputo trasformare valori etici di portata universale, quali la solidarietà e l'aiuto ai sofferenti, in semplici, quanto immediati e concreti gesti quotidiani. Non solo, ma è sempre stata di stimolo alla struttura sanitaria affinché la donazione avvenisse nel rispetto della massima sicurezza per il ricevente.

Sono proprio questi aspetti, la disponibilità dei donatori e il rigore professionale e scientifico degli operatori sanitari, che hanno fatto crescere l'AVSS e, contestualmente, quel sentimento di partecipazione al bene della comunità che è una delle migliori basi per cementare il tessuto connettivo sociale. Le Associazioni di volontariato giocano un ruolo particolarmente importante nell'ambito di un coordinamento intersettoriale tra più soggetti, sia come organizzazioni che contribuiscono al sostegno delle fasce sociali più deboli o che intervengono nel momento della sofferenza e della malattia, sia come organismi di partecipazione diretta del cittadino alla gestione della propria salute.

Tutto ciò è ben esemplificato nello stretto rapporto che unisce l'AVSS, con i suoi circa

3000 iscritti, alla Medicina di Base, la quale provvede al costante monitoraggio della loro salute e al Laboratorio Analisi che, con la sua costante tensione alla qualità, ha raggiunto il massimo degli standard suggeriti dall'OMS. Infatti le metodologie e i controlli adottati nel tempo hanno portato il rischio relativo alle donazioni di sangue molto vicino al punto zero. Tutto ha una inestimabile valenza sociale, ma anche una preziosa funzione di prevenzione, che è il presupposto fondamentale per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo di politica sanitaria. Una iniziativa vale se riesce a stimolare e a coinvolgere altre persone, sa canalizzare

attorno a sé energie positive e risultati importanti per la collettività.

L'AVSS ha sempre guardato avanti, crescendo come Associazione e facendo migliorare la qualità della vita, la qualità delle persone, la qualità del nostro Paese.

Ora è necessario che questo patrimonio di esperienze e le forti spinte motivazionali che l'hanno generato possa essere tramandato ai giovani, perché dal loro entusiasmo si traggano nuove ragioni per un prosieguo altrettanto ricco di risultati. Forse, dire grazie è troppo poco perché noi tutti cittadini siamo in qualche modo debitori di questo splendido progetto che l'AVSS ha saputo

realizzare nel tempo. Un ringraziamento molto particolare va diretto al Prof. Giampaolo Rolli, per l'impegno profuso con grande professionalità e incrollabile costanza per tutti questi anni. Il nostro auspicio è che l'entusiasmo che ha finora guidato tutti coloro che hanno ricoperto responsabilità e incarichi sociali, non venga meno e che anzi venga trasmesso con immutata energia alle generazioni future.

Attività e proposte del Centro Trasfusionale

Il gradito ritorno del giornale dell'AVSS, rappresenta una piacevole ed attesa occasione per riprendere il dialogo con tutti i Donatori e fare insieme il punto sull'attività svolta dal Centro Trasfusionale, sulle sue prospettive ed anche sugli eventuali problemi. Allo scopo di ottenere una panoramica sintetica ma esauriente, potremmo quindi esaminare separatamente i vari aspetti.

Attività del Centro trasfusionale

Dal marzo del 1992, data di inizio dell'attività del Centro Trasfusionale, al 31 dicembre 2000, sono state eseguite 7927 donazioni, prevalentemente rappresentate da unità di sangue e in misura minore, da unità di plasma e piastrine da aferesi.

Nel corso degli ultimi anni, in particolare, si è verificata una contrazione nelle procedure di plasmaferesi, mentre è andata

umentando la produzione delle unità di piastrine e, soprattutto, delle unità di globuli rossi concentrati, che nel 2000 hanno raggiunto le 1065 unità.

Anche la gamma delle attività svolte dal Centro Trasfusionale si è andata progressivamente ampliando; dalla sola raccolta delle unità di sangue intero, si è rapidamente passati al frazionamento dei principali emocomponenti, separando il sangue donato in unità di globuli rossi concentrati, di plasma fresco e di piastrine.

Ciò ha consentito di pervenire ad un impiego molto più pratico e moderno della donazione ed anche ad un sensibile miglioramento della terapia trasfusionale.

Potendo fornire a ciascun paziente solo l'emocomponente di cui ha realmente bisogno in quel momento è, infatti, possibile aumentare l'efficacia del trattamento e, contemporaneamente, razionalizzare

l'utilizzo di una risorsa preziosa quale è appunto il sangue.

Con le procedure di frazionamento del sangue raccolto, successivamente implementate con le tecniche di plasmaferesi e di piastrinoaferesi tramite separatore, si è inoltre pervenuti all'autosufficienza anche nell'ambito della disponibilità di piastrine e di plasma fresco e si è anche dato un significativo contributo alla fornitura di albumina per uso terapeutico.

Nell'ambito del Centro Trasfusionale vengono inoltre svolte altre numerose attività che, non coinvolgendo direttamente il Donatore, possono passare inosservate pur avendo una notevole rilevanza in ambito trasfusionale.

A tale proposito sono particolarmente significative le procedure di autotrasfusione mediante predeposito: una tecnica che il Centro Trasfusionale ha sempre incoraggiato quale efficace mezzo di razionalizzazione del consumo di sangue e che oggi inizia ad essere sempre più utilizzata dai reparti ospedalieri.

Un'altra importante ed impegnativa attività

SEGUE A PAG. 4

SEGUE DA PAG. 1

Un rinnovato impegno

Dopo tanti anni di collaudato e lodevole riscontro offerto dai servizi sanitari preposti alla selezione e alle trasfusioni ed anche a seguito del collocamento a riposo del Prof. Giampaolo Rolli, Dirigente del Servizio di Medicina di Base e nostro Direttore Sanitario, che in quella veste operava per conto dell'istituzione sanitaria il delicato e prezioso compito delle visite e dei controlli dei donatori, si impone oggi una riflessione sulla organizzazione complessiva delle pratiche sanitarie sui donatori ed una maggiore e più rispondente definizione degli specifici apporti dell'Associazione da una parte e della istituzione sanitaria dall'altra. Il nostro auspicio è che presto si possa addivenire ad una convenzione con le autorità preposte, che finalmente sancisca, anche formalmente, in modo pieno

ed effettivo, il riconoscimento del ruolo dell'associazione e la volontà delle parti ad operare in stretta sinergia.

L'attività sociale rivestirà anche per il futuro una funzione significativa per la nostra associazione: momenti di svago, iniziative culturali, incontri, gemellaggi saranno occasioni preziose per rinsaldare i legami fra tutti i soci e per promuovere la causa umanitaria.

La presenza attiva e convinta in seno alla Federazione Internazionale dei Donatori di Sangue, di cui la Repubblica di San Marino, con il Prof. Giuseppe Rossi, è stata cofondatrice, è per noi un impegno e uno stimolo che consentirà al nostro Paese di offrire quel contributo prezioso e quella testimonianza di solidarietà che ci appartengono da secoli e che costituiscono il nostro orgoglio.

Il Direttivo è consapevole che questi propositi e questi programmi costituiscono un debito verso quanti ci hanno preceduti nella responsabilità di guidare l'Associazione, verso quanti approfondono con capacità professionale e dedizione tutto il loro impegno e verso tutti gli associati che ci hanno affidato questa responsabilità. Per quanto è nelle nostre forze, cercheremo di portare con generosità e disinteresse questo onere pur in mezzo ad alcune difficoltà operative che oggi mortificano l'azione.

Ma, ne siamo certi, il nostro impegno darà frutti maggiori se sostenuto e incoraggiato dall'aiuto di tutti gli associati che costituiscono oggi il cuore palpitante dell'associazione.

Il Presidente
Paolo Mancini

SEGUE DA PAG. 3

Attività e proposte del centro trasfusionale

svolta dal Centro Trasfusionale riguarda la gestione del plasma e dell'albumina che, come noto, ha consentito di ottenere radicali e positivi cambiamenti sia nella disponibilità che nei consumi di tali prodotti terapeutici, nonostante i problemi e le limitazioni che tuttora sussistono. L'attività di plasmaferesi, finalizzata anche all'utilizzo di donatori a basso indice di donazione, è, infatti, attualmente limitata dalle difficoltà burocratiche e legislative esistenti in materia trasfusionale tra Stato Italiano e Repubblica di San Marino con conseguente difficoltà nell'invio del nostro plasma alle aziende italiane per la lavorazione e la trasformazione in albumina.

Alcuni "problemi" del Centro Trasfusionale.

Come accade nella maggior parte delle strutture complesse, anche nel Centro Trasfusionale esistono ovviamente alcuni problemi che, pur non inficiando la qualità e l'affidabilità delle prestazioni, assumono tuttavia una certa rilevanza.

Abbiamo già parlato delle enormi difficoltà che il Centro Trasfusionale deve affrontare per inviare il plasma raccolto alla trasformazione in albumina ed altri plasmaderivati (il plasma come tale è raramente utilizzabile). Per procedere alla spedizione occorre, infatti, espletare pratiche burocratiche talmente estenuanti e protratte (dai due ai sei mesi di tempo) da rendere sostanzialmente impraticabile l'attività di raccolta del plasma. Pur comprendendo le differenze legislative che attualmente sono alla base del problema, è tuttavia un paradosso che il plasma raccolto tramite l'AVSS, fondatrice insieme all'Italia della Federazione Internazionale della Organizzazione Donatori di Sangue (FIODS), sia oggi assoggettato alla normativa dei paesi extracomunitari.

Tra gli altri problemi attualmente esistenti, occorre certamente rammentare che il Centro Trasfusionale, nonostante il tempo trascorso dalla sua istituzione e nonostante il ruolo certamente importante che esso ha nell'ambito ospedaliero, continua ad essere una struttura formalmente e legalmente inesistente, il cui personale medico non è ancora stato definitivamente strutturato in organico.

Un altro aspetto che occorre assolutamente affrontare e definire riguarda la posizione che l'AVSS intende assumere nei confronti degli altri Centri Trasfusionali e delle eventuali proposte di collaborazione. Si tratta di una scelta che, per i motivi più oltre esposti ed anche per evitare ulteriori e spiacevoli incomprensioni, non può essere, infatti, ulteriormente elusa.

Ciò su cui si vuole attirare l'attenzione non

è tuttavia l'esistenza di alcuni problemi, quanto piuttosto il fatto che questi siano generalmente visti come una esclusiva competenza del solo Centro Trasfusionale. In altre parole ci si dimentica talvolta che tra le varie componenti dell'intera organizzazione trasfusionale esiste una tale interdipendenza per cui molti problemi sono in realtà problemi comuni e devono pertanto trovare una comune e concertata soluzione. A tale scopo sarebbe forse opportuno rivedere anche il "sistema di comunicazione" dell'intera organizzazione trasfusionale al fine di agevolare il dialogo e le occasioni d'incontro.

Donazione periodica o donazione occasionale?

E' certamente ben nota a tutti la profonda e sostanziale differenza tra la donazione periodica e la donazione occasionale.

La donazione occasionale è, infatti, una donazione che ciascun individuo, in buone condizioni di salute e nei limiti di età previsti, può effettuare in modo completamente autonomo e quindi anche al di fuori di attività associative o di volontariato organizzato e comunque sempre in modo estemporaneo, potendo verificarsi anche una sola volta nella vita del donatore.

La periodicità della donazione costituisce, viceversa, un presupposto di fondamentale importanza dell'attività trasfusionale in quanto, tramite il sistematico ripetersi degli accertamenti medici eseguiti sia in occasione della visita annuale sia delle donazioni, si realizza un costante e continuo monitoraggio dello stato di salute del donatore a tutela quindi del donatore stesso e della sicurezza delle trasfusioni. La periodicità della donazione rappresenta anche un elemento molto importante non solo per rafforzare il legame tra il donatore, la sua associazione e la collettività di cui fa parte, ma anche per sviluppare quell'indispensabile rapporto di conoscenza e di reciproca fiducia tra il donatore ed il medico che dovrà poi gestire ed utilizzare il suo sangue.

La consuetudine alla donazione ha inoltre positivi effetti psicologici in quanto tende ad eliminare quello stato di ansia che talora si verifica alla prima donazione od in occasione di donazioni troppo distanziate. In seguito al costante incremento delle iscrizioni, il numero di donazioni fatte da ciascun donatore nell'arco di un anno (indice di donazione) è andato progressivamente diminuendo collocandosi, in molti casi, mediamente molto al di sotto di quelle consentite per esempio dalla normativa italiana (Decreto del 15.01.91) che prevede (art. 11) fino a quattro donazioni di sangue intero per l'uomo e fino a due per la donna in età fertile, fino a dieci litri di plasma (art.29) e fino a sei procedure di plasmoferesi per anno (art.32).

Con la realizzazione del Centro Trasfusio-

nale ed il prevalente ricorso alle unità di sangue conservate nelle emoteche in luogo della donazione dedicata, si è inoltre verificata una ulteriore riduzione nell'utilizzo di alcuni gruppi (in particolare i gruppi B e AB). Per alcuni Donatori si è venuta pertanto a determinare una eccessiva dilazione delle donazioni fino a configurare, in alcuni casi, una condizione sostanziale di donazione occasionale con una serie di problemi su cui è certamente opportuno riflettere ed intervenire.

Sarebbe auspicabile che per tutti i donatori periodici ed in attività venisse definito un riferimento preciso, nei limiti del possibile, di quale debba essere l'indice di donazione ottimale per la nostra realtà.

Su tale base sarebbe finalmente possibile definire anche le effettive disponibilità di sangue e sarebbe di conseguenza più agevole pianificare l'attività trasfusionale e le visite di controllo, la cui cadenza potrebbe essere così più ravvicinata alla donazione.

La collaborazione con gli altri Centri Trasfusionali.

Nessun Centro Trasfusionale, anche qualora supportato da un numero elevato di donatori, può ritenersi completamente autonomo o può pensare di operare in completo isolamento.

Molteplici ed imprevedibili circostanze possono, infatti, rendere necessario ricorrere ad altri Centri e questo non solo in occasione di temporanee carenze nella disponibilità di sangue, ma anche, per esempio, per la ricerca di gruppi rari o, viceversa, per cedere ed impiegare utilmente eventuali unità eccedenti e prossime alla scadenza.

In tutti i Centri Trasfusionali è, in altre parole, vivo e costantemente applicato quello stesso principio di solidarietà e di aiuto reciproco che anima e sostiene tutta l'attività dei donatori.

Anche il nostro Centro, nonostante le sue peculiarità e l'ampia disponibilità di donatori, non può sottrarsi a questo principio, cui per altro dobbiamo gran parte della realizzazione della nostra attuale struttura trasfusionale.

Fu, infatti, con questo spirito di mutua collaborazione che i colleghi del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Urbino e di quello dell'Ospedale Torrette di Ancona ci fornirono il massimo supporto nelle fasi di avvio del nostro Centro Trasfusionale e continuano tuttora ad offrirci il più ampio sostegno.

Per tutti questi motivi deve essere ben chiaro che anche il nostro Centro Trasfusionale non può ignorare le eventuali richieste di aiuto che gli pervengono, tanto più se queste richieste provengono da strutture a noi vicine, alle quali siamo legati da sentimenti di amicizia e di riconoscenza ed alle quali ricorriamo abitualmente, quando le necessità lo richiedono.

Non dobbiamo inoltre dimenticare che la pubblicità giustamente data al numero di donatori iscritti ed alla conseguente disponibilità di sangue, ha generato nelle strutture trasfusionali a noi vicine una comprensibile e legittima richiesta di cooperazione, che è difficile ignorare sia alla luce dei principi etici ed altruistici su cui si fonda anche la nostra Associazione, sia considerando l'aiuto ed il supporto costantemente fornitoci da parte di tali strutture.

Alcune considerazioni conclusive

Tutto il mondo si evolve con incredibile velocità, molti confini, molte barriere ed

anche molte certezze si dissolvono e ci obbligano, che lo vogliamo o meno, a confrontarci con realtà sempre più ampie e mutevoli.

Anche la medicina trasfusionale è coinvolta in questa "globalizzazione" che ci obbliga ad un approccio sempre più dinamico, flessibile e capace di adeguarsi rapidamente alle nuove esigenze.

Tutto ciò deve ovviamente realizzarsi nel pieno rispetto delle peculiarità, delle tradizioni e della storia dell'Associazione, che, a sua volta, deve però essere capace di aprirsi al dialogo e di assumere anche un ruolo più incisivo e meno delegante.

E' quindi necessario pervenire ad una più

armonica cooperazione e ad una effettiva concertazione tra le varie componenti che oggi concorrono nel loro insieme a garantire l'attività trasfusionale.

Solo in questo modo sarà possibile risolvere i problemi esistenti, liberare tutte le potenzialità di cui disponiamo ed affrontare efficacemente le sfide e gli impegni che già si profilano all'orizzonte della donazione di sangue.

Dott. Ferruccio Casali

Il Bilancio 1998 - 1999 - 2000

CONTO CONSUNTIVO 1998

USCITE		ENTRATE	
Assicurazioni	861.000	Contributo dello Stato	11.973.000
Rappresentanza	1.000.000	Contributo Cassa di Risparmio	5.000.000
Interessi	1.200.000	Contributo Cassa di Roma	1.500.000
Spese di Gestione	1.200.000	Contributo Credito Industriale Ser.	3.000.000
Compensi nazionali	6.800.000	Contributo Banca Agricola	3.000.000
Telefonia	400.000	Contributo della S.I.M.S.	2.300.000
Postali	2.900.000	Donazioni varie	800.000
Pubblicazioni giornali "40 anni AVSS"	1.000.000	Interessi	304.000
Telegrafici	1.400.000		
Altre varie	11.100.000		
Spese sanitarie e farmaci su incar.	100.000		
Totale uscite	34.914.000	Totale entrate	30.980.000
SITUAZIONE DI CASSA			
Utile di gestione	740.000	RESIDUO 31/12/1997	30.983.000
Totale a pareggio	35.654.000	UTILE 31/12/1998	740.000
		RESIDUO 31/12/1998	31.723.000

Prof. Gianfranco Bollini

CONTO CONSUNTIVO 1999

USCITE		ENTRATE	
Assicurazioni	861.000	Contributo dello Stato	11.973.000
Rappresentanza	1.000.000	Contributo Cassa di Risparmio	5.000.000
Interessi	600.000	Contributo Banca di S. Marco	3.000.000
Spese di Gestione	1.200.000	Contributo Banca Agricola Com. It.	3.000.000
Telefonia e postali	1.700.000	Contributo Credito Industriale Ser.	3.000.000
Telegrafici	1.400.000	Contributo della S.I.M.S.	2.300.000
Altre varie	28.400.000	Quote C.20. anni 1998-1999	3.234.000
Spese sanitarie e farmaci su incar.	100.000	Donazioni varie	2.710.000
		Interessi	180.000
Totale uscite	35.971.000	Totale entrate	47.107.000
SITUAZIONE DI CASSA			
Utile di gestione	4.200.000	RESIDUO 31/12/1998	31.723.000
Totale a pareggio	40.171.000	UTILE 31/12/1999	4.200.000
		RESIDUO 31/12/1999	35.923.000

Prof. Gianfranco Bollini

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'A.V.S.S.

- Paolo Mancini**, Presidente
- Giampaolo Rolli**, Direttore Sanitario
- Giorgio Rastelli**, Vice Presidente
- Domenico Tomassini**, Tesoriere
- Pier Luigi Renzi**, Segretario
- Giuliano Guidi**, Membro
- Alfonsina Vagnini**, Membro

- Sindaci Revisori
- Marino Manuzzi**
 - Gianfranco Bollini**
 - Romano Gualandra**

- Proviviri
- Claudio Bonfé**
 - Luciana Bucci**
 - Luciano Selva**

CONTO CONSUNTIVO 2000

USCITE		ENTRATE	
Assicurazioni	861.000	Contributo dello Stato	11.973.000
Rappresentanza	1.200.000	Contributo Cassa di Risparmio	5.000.000
Interessi	500.000	Contributo Banca di S. Marco	3.000.000
Spese di Gestione	300.000	Contributo Credito Industriale Ser.	3.000.000
Telefonia e postali	1.000.000	Contributo della S.I.M.S.	2.300.000
Telegrafici	600.000	Donazioni varie	1.400.000
Altre varie	9.073.000	Interessi	180.000
Spese sanitarie e farmaci su incar.	100.000		
Totale uscite	13.600.000	Totale entrate	30.833.000
SITUAZIONE DI CASSA			
Utile di gestione	16.670.000	RESIDUO 31/12/1999	35.923.000
Totale a pareggio	30.340.000	UTILE 31/12/2000	16.670.000
		RESIDUO 31/12/2000	52.593.000

Prof. Gianfranco Bollini

Ricordo di Antonio Battistini



Antonio Battistini, il nostro Tonino ci ha lasciati. Se ne è andato via in silenzio, come in silenzio ci è stato vicino non facendoci mancare la sua assidua collaborazione, così come il suo parere filtrato da una saggezza antica e moderna. Era fondatore della Corale, presiedeva l'Associazione Combattenti e Reduci, collaborava con la Croce Rossa, partecipava a numerose iniziative sociali e dovunque arrivava veniva eletto tesoriere. Tutti lo stimavano.

Aveva partecipato alla fondazione dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue contribuendo con il suo esempio ad avviare la pratica trasfusionale. Molti infatti erano esitanti e diffidavano di questa pratica che non era ancora agli esordi ed attendeva conferma dall'esperienza. Si formò così il primo nucleo di donatori, in tutto 36. Poi il Dott. Ferruccio Casali recò al laboratorio analisi la sua attività che obbediva alle direttive del Dott. Dominici. Giunse infine il Prof. Paolo Rolli che istituì un legame d'affetto e di gratitudine con tutti i donatori che erano oggetto delle sue visite e delle sue cure. Il lavoro di tutti e anche del nostro Tonino fece in modo che la pianta dell'AVSS crescesse rigogliosa e finisse per dare il suo frutto più prezioso, la autosufficienza del sangue raccolto per la cura dei concittadini ospiti del nostro Ospedale di Stato.

Mentre la società di altre regioni anche più ricche e più organizzate si trovava spesso priva di disponibilità di sangue, nel nostro Paese il sangue da trasfondere non mancò mai.

Fu Antonio Battistini sempre presente in tutte le iniziative dell'AVSS come le celebrazioni, le feste, le gite. Svolse con scrupolo ed esattezza tutta la parte amministrativa, né si sottrasse agli adempimenti più semplici, come quello di spedire le circolari ai donatori, ascoltarne le critiche, spiegarne le difficoltà, esortare alla cooperazione. Non mancò mai alla seduta del Consiglio Direttivo, fu partecipe di ogni delibera specie di quelle più impegnative. Quando si arrivò alla decisione di collabo-

rare al lavoro della Federazione Internazionale fra le organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS) pur intuendo che quell'impegno sarebbe stato assai gravoso, diede il suo assenso e si sobbarcò gli impegni della corrispondenza e dei rapporti con i donatori francesi e con quelli italiani. Avemmo allora l'approvazione di molte nazioni europee e partimmo con gli altri per la diffusione del dono del sangue nella America del sud, in Africa e nell'Asia del sud. Fummo così ai Congressi di Caracas, di Marrakesh e di Giacarta. Potemmo così seguire il diffondersi della pratica trasfusionale in buona parte del mondo. Avemmo voluto espandere ulteriormente la nostra crociata che però ci fu resa difficile da problemi politici ed economici. Sarebbe stato umiliante lasciare incompiuto il lavoro così utilmente iniziato. Trovammo così un nuovo metodo per diffondere la nostra crociata per il dono del sangue.

Iniziammo la pubblicazione della rivista scientifica "Le don universel du sang",

stampata inizialmente in italiano, francese e inglese. Poi la diffondemmo in lingua spagnola e araba. Altre nazioni aderirono alla FIODS e riprodussero il nostro messaggio in altre lingue. Così si diffuse la tecnica trasfusionale e si realizzò lo scopo per il quale ci eravamo impegnati. Francia, Italia, San Marino: le tre nazioni che diedero il primo impulso dal quale il dono del sangue fu patrimonio dell'intera umanità. Chi ci aiutò in quel frangente fu la Principessa Grace di Monaco che fu lauta di aiuti e di incoraggiamenti. Ci ricevette a corte e si mostrò sensibile ai nostri problemi inaugurando un legame di simpatia che noi tutti apprezzavamo.

Dopo tanto lavoro, tanta assiduità, tanta passione siamo qui a deplorare la scomparsa del nostro Tonino; sentiamo la mancanza di questo nostro fratello del quale ricordiamo ogni atteggiamento, ogni espressione e, in particolare, la bella voce baritonale con la quale accompagnava i nostri momenti di serenità e, in chiesa, le lodi del Signore. Ci appelliamo ancora a Lui, a Tonino e alla Sua grande fede per pensare che, a tempo debito, seguendo la promessa della Rivelazione cristiana, potremo riverirlo, andargli incontro, stringergli la mano e dirgli: grazie, Tonino.

Prof. Giuseppe Rossi

Il Consiglio Direttivo ricevuto dai Capitani Reggenti



L'ufficialità del Palazzo ha fatto da cornice all'udienza che i Capitani Reggenti Luigi Lonfernini e Fabio Berardi hanno concesso il 28 giugno 2001 al nuovo Direttivo dell'AVSS, accompagnato nell'occasione dal Segretario di Stato per la Sanità Romeo Morri.

La solennità e l'importanza dell'incontro hanno reso omaggio all'opera gratuita e silenziosa delle migliaia di donatori di San Marino.

Il Presidente nell'indirizzo di saluto ha ricordato il particolare vincolo statutario

che pone l'AVSS sotto l'Alto Patronato degli Ecc.mi Capitani Reggenti e si è fatto portavoce dell'impegno di tutti gli associati a portare alti i principi ispiratori del sodalizio.

I Capitani Reggenti si sono compiaciuti per l'opera altamente umanitaria svolta dall'AVSS in oltre quarant'anni di attività ed hanno indicato la solidarietà come valore fondante della Repubblica.

Al termine dell'udienza il Presidente Paolo Mancini ha fatto dono alla Reggenza delle tessere di iscrizione all'AVSS.

Vita sociale

Incontro con l'AVIS Marche

Il 9 luglio una delegazione dell'AVIS della Regione Marche è stata gradita ospite della nostra Associazione.

Il cordiale incontro ha consentito di rinsaldare un'amicizia e una collaborazione che durano ormai da lungo tempo.

Il Gruppo ciclistico AVIS Siemens di Cassina de' Pecchi (MI) a San Marino

Una impegnativa pedalata ha condotto il 5 ottobre scorso il Gruppo ciclistico AVIS della Siemens di Cassina de' Pecchi (Milano) fino sul Pianello. Ad accoglierli il Presidente con alcuni membri del direttivo. Nella cornice autunnale del giardino dell'antico Monastero Santa Chiara i nostri ospiti hanno potuto godersi qualche attimo di riposo e conoscere la nostra esperienza dalla voce appassionata ed entusiasta del nostro Prof. Giuseppe Rossi. A testimonianza della loro visita e del simpatico incontro il Presidente della sezione AVIS Siemens ha donato alla nostra associazione una targa ricordo e un tagliando.

Gita sociale a Tarquinia e dintorni 4 - 7 Ottobre 2001

Dopo quattro consecutive belle escursioni in Europa (Creta), Asia Minore (Antalia - Turchia), Africa (Sharm El Sheik - Egitto, Agadir - Marocco) e dopo le gite ad Anghiari - Arezzo, alle Cinque Terre, alla Costiera Amalfitana e Capri, la scelta è caduta quest'anno su una meta che comprende alcune significative località italiane come Tarquinia, l'Argentario, Viterbo e Orvieto, ricche di storia, di arte e di bellezze naturali.

Il primo giorno del nostro viaggio, iniziato puntualmente su due comodi e confortevoli pullman, e svoltosi sempre, occorre sottolinearlo, con rispetto dei programmi, degli orari, degli itinerari, della . . . cucina, con guide sempre solerti e competenti, ha contemplato la visita alle località di Bolsena e di Montefiascone, prima di approdare al nostro alloggio a Tarquinia Lido (Grand Hotel Helios, albergo accogliente, pulito, decoroso, 4 stelle da qualcuno dei nostri simpaticamente definite un po' spente).

Bolsena, ridente cittadina adagiata sulle rive del lago omonimo, il più grande lago di origine vulcanica in Europa, presenta alcuni monumenti meritevoli di una visita. In primo luogo la basilica di Santa Cristina, che una guida attenta e preparata ci ha illustrato nei suoi nuclei principali: la basilichetta ipogea, detta Grotta di Santa Cristina, le catacombe, l'edificio romanico a tre navate, la cappella di San Leonardo e la Cappella che racchiude la memoria del Miracolo eucaristico avvenuto nel 1263.

Successivamente il nostro gruppo di donatori si è scisso in due tronconi: uno si è recato nel quartiere medievale e per



le vie della città, l'altro si è addentrato nelle catacombe ottimamente conservate e ricche di suggestioni mistiche. Un buon pranzo al ristorante "Le Naiadi" sul lago ha chiuso la nostra mattinata.

Nel pomeriggio escursione a Montefiascone, che si erge in cima al colle più alto dei Volsini e domina incontrastato il paesaggio circostante, collegandosi al lago di Bolsena tramite una strada tortuosa che si snoda lungo il fianco delle colline. Ci siamo inerpicati lungo ripide scale per visitare il duomo di Santa Margherita e la Rocca, dal cui giardino si domina parte del lago e l'ambiente circostante. A sera quindi cena in albergo e poi tutti a fare due passi per favorire la digestione.

Il secondo giorno ci ha portati al promontorio dell'Argentario, splendida località della costa tirrenica. La strada panoramica che parte da Porto Santo Stefano ci ha consentito di ammirare paesaggi e località incantevoli (Cala Grande, Torre delle Cannelle, Torre della Maddalena, Cala Piccola, Cala Morecca, Capo d'Uomo). A Porto Ercole,

situato sulla costa Est dell'Argentario, abbiamo potuto ammirare le case adagiate sul piccolo promontorio e lungo il pittoresco porto, il centro storico con il suo groviglio di stradine, scalinate, archi, anfratti che offrono al turista sensazioni suggestive. Abbiamo contemplato dall'esterno la chiesa di Sant'Erasmo e il palazzo del Governatore, ammirando le grandi fortificazioni che sono il vanto di Porto Ercole - Forte Filippo e Forte Stella - e che donano al paesaggio una nota caratteristica. Il ristorante "la Caletta", sul mare, ci ha quindi ospitati con un eccellente pranzo di pesce.

Sulla strada del ritorno, breve visita a Orbetello, piccola cittadina circondata da antiche mura, adagiata su una lingua di terra al centro dell'omonima laguna delimitata da due cordoni sabbiosi - il tombolo di Giannella e il tombolo di Feniglia - che uniscono l'Argentario alla Maremma.

Una passeggiata per Tarquinia, immersa nel silenzio della notte con le sue strade deserte delimitate da notevoli palazzi medievali, dove si udiva solo



SEGUE DA PAG. 7

Gita Sociale

il rumore delle nostre voci e dei nostri passi che rimbalzavano sul selciato, ha esaurito le nostre energie residue introducendoci ad un salutare riposo.

Il terzo giorno è stato dedicato alla visita delle necropoli etrusche e del museo di Tarquinia, il mattino, e alla città di Viterbo, il pomeriggio.

Alla necropoli di Monterozzi ci ha raggiunti il presidente dell'AVIS di Tarquinia, Signor Amerighi, il quale, oltre che ad accompagnarci nella visita ad alcune delle splendide tombe ci ha consentito l'ingresso nella necropoli Scataglini, dove abbiamo potuto ammirare la stupenda tomba della famiglia Anina.

La visita al museo sito nello splendido Palazzo Vitelleschi è stata, purtroppo, dati gli orari, piuttosto veloce ma comunque molto interessante.

Quindi veloce pranzo in hotel, e via verso Viterbo, dove ci sono stati illustrati alcuni dei più bei monumenti di cui è ricca la città: in particolare il palazzo dei Priori, il palazzo dei Papi, la cattedrale di San Lorenzo, lo splendido quartiere medievale di San Pellegrino, con i caratteristici "profferli" e le innumerevoli botteghe di antiquariato.


E finalmente la serata di gala, con graditi ospiti: il presidente dell'AVIS di Tarquinia e consorte, e la dott.ssa Montesi, responsabile del laboratorio AVIS dell'ospedale, con il marito.

L'indirizzo di saluto agli intervenuti è stato pronunciato dal nostro vicepresidente Signor Rastelli; poi lo scambio di doni e, dopo l'ottima cena - impeccabile l'organizzazione da parte dei membri del nostro consiglio direttivo, Signori Bonfè, Guidi e Tomassini - si è dato avvio alle danze, con viva soddisfazione di tutti, fino oltre la mezzanotte.

Sulla strada del ritorno, il quarto giorno di questa nostra riuscitissima gita - di cui rendiamo merito all'agenzia organizzatrice Mondo Viaggi - Orvieto ci ha accolto in tutto il suo splendore. La sua posizione, le antichità etrusche, l'aspetto medievale delle sue vie e soprattutto il celebre Duomo, gioiello dell'arte gotica, ne fanno senza dubbio una delle più singolari ed interessanti città d'Italia. Ancora un eccellente pranzo, questa volta al ristorante "Zeppelin", altra passeggiata per le vie della città e quindi tutti in pullman per il rientro a San Marino ove siamo giunti soddisfatti e infrancati nelle prime ore della sera.

*Giampaolo Rolli
Giorgio Rastelli*

Il Consiglio Direttivo porge agli associati e alla cittadinanza tutta gli auguri di **Buon Natale e felice Anno Nuovo.**

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo di ... distributore dei prodotti **Eukanuba** e **IAMS**.

Notiziario del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino - C.P. 36 - 47899 Serravalle

Anno XLIII - Numero 31 - San Marino - 1 Dicembre 2001